

Adunanza del 5 Gennaio 1924

Presiede il Presidente Coja. Sono presenti:
il Vice Presidente Rocca; i Consiglieri Cas-
telli, De Gregorio e Gatti, ed il Consigliere
Segretario Rosmini.

Prima di aprire la seduta, il
Presidente avverte che - come è stato
già convenuto coi colleghi che fanno
parte del Comitato - d'ora in an-
zi il Consigliere Rosmini, Segreta-
rio del Consiglio di Amministra-
zione, disimpegnerà tale ufficio an-
che presso il Comitato Permanente,
per ovvie ragioni di convenienza, e per
sollivare il Comm. Napoleone da un
incarico che egli ha finora disim-
pegnato, molto lodevolmente, in ag-
giunta alle cure assorbenti del suo
Servizio.

1. Comunicazioni.

a) Gratificazioni al personale.

Il Direttore Generale, ricorda.



La deliberazione 17 dicembre u.s. con la quale il Consiglio di Amministrazione metteva a sua disposizione la somma di L. 900.000 per provvedere alla assegnazione di speciali gratificazioni a quei funzionari ed impiegati che con assiduità e zelo contribuirono nel 1923 alla più sollecita compilazione dei bilanci, o concorsero curando nuove o maggiori economie al migliore andamento dell'azienda; economica di avere erogate a tal uopo L. 199.500, comprese in esse le gratificazioni assegnate al personale della Azienda per le Polisse di contattenti (L. 16.500), e L. 5.000 a carico delle spese di produzione, e L. 2.000 a carico delle gestioni speciali.

Inverte il Direttore Generale che egli ha ritenuto di dover distinguere, nelle gratificazioni, in modo particolare: il Segretario Generale S. Rubini per la collaborazione eccezionale da lui data nel periodo

della lotta relativa al nuovo regime, e per avere validamente concorso alle migliori economie; il Comm. Napoleone per la collaborazione data durante la lotta acciunata, e per aver funzionato per sei mesi da Segretario del Comitato Permanente; l' Ing. Aubron per le sue prestazioni eccezionali durante la lotta e per la compilazione del bilancio tecnico, ed il Rag. Scaramelli per la compilazione del bilancio di gestione.

Il Direttore Generale ha poi ritenuto di gratificare, in conformità alle proposte dei rispettivi capi; alcuni funzionari dei vari Servizi e in numero più notevole dei Servizi II e IV ove si compilano i Bilanci, perché si è dovuto riconoscere che vari funzionari hanno validamente contribuito al buon andamento dell' Azienda ed al conseguimento di economie. Basti tenere presente che mentre al 31/12/22 il personale addetto all' Azienda Vita raggiungeva il



numero di 605 al 31/12/23 detto personale risulta ridotto a soli 566. La differenza di 39 impiegati è dovuta per 22 al diminuito lavoro delle Gestioni di Sralcio ecc Cassa Pensioni essendo ormai scaduta la maggior parte dei contratti, ma per gli altri 17 rappresenta una vera e tangibile economia, mentre e per l'aumento degli incassi e per lo sviluppo dell'azienda, avrebbe potuto anche giustificarsi un leggero aumento di personale.

b) Autorizzazione a trattare per l'acquisto di uno stabile.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla proposta, che è stata fatta allo Istituto, dello acquisto di un palazzo posto all'angolo fra la via Pallustiana e la via Tiburtina, prospiciente l'area ove sorgerà il palazzo per la sede dello Istituto, nonché di un'area, adiacente, coperta da solida armatura in cemento armato, della

superficie di mq. 1300. Il Servizio III, competente, non crede che la proposta sia da respingere senza altro: data la località signorile, e la natura della costruzione e dell'area adiacente, la proposta ha elementi che consigliano, anzi, di prenderla in serio esame. Il prezzo richiesto per il palazzo si aggira su L. 3.500.000, quello dell'area coperta sulle L. 1.500.000. E poiché l'Istituto Immobiliare, al quale spetterebbe il giudizio relativo non è ancora in funzione, il Servizio chiede se non convenya avviare qualche trattativa, quando sulla offerta sia pronunciato il tecnico di fiducia dell'Istituto.

Il Consigliere Cantelli osserva in via di massima che, per quanto concerne gli investimenti delle sue disponibilità, l'Istituto, come Ente Stabile, dovrebbe avere riguardo alla economia razionale, al cui sviluppo devono cooperare i suoi impie-



140
ghi di capitale, come tutta la sua
attività.

Nella discussione a cui
tale osservazione dà luogo, prevale
il criterio che, pure avendo il do-
vuto riguardo alle proprie finalità
di ente Statale, l'Istituto, nei suoi
impieghi patrimoniali debba, come
ogni azienda industriale, occupar-
si di fare investimenti a reddito
sicuro ed elevato. Ed il Comitato,
quanto alla offerta di cui trattasi,
delibera di autorizzare il più ma-
turo esame di essa, in base ad una
accurata stima dello stesso.

c) Domanda di contributo del Comitato
"Ossario Castel Dante" a Rovereto.

Il Direttore Generale comuni-
ca che il nostro Agente Generale di
Trento ha rimesso e raccomandata
all'Istituto una domanda di
contributo, rivoltagli dal "Comitato
per l'Ossario di Castel Dante" a Rovereto,
il quale, sotto gli auspici di quel

Municipio, si è prefisso di raccogliere i fondi necessari per erigere un maestoso ossario sul colle di Lysano, campo di strenua lotta e di fulgide gesta dei nostri soldati durante la guerra.

Il Comitato, osservando che si sono già dovute respingere altre domande analoghe di Comitati patriottici; per non stabilire un precedente, crede che la domanda del Comitato Poore non possa essere accolta.

d) Denuncia contro il Sindaco di Challant S. Anselme.

Il Direttore Generale riferisce che il Capo dell'Armea delle polizie per combattenti, ha più volte fatto rilevare che saglie diretti a combattenti e alle loro famiglie per pagamenti di polizze a mezzo di Sindaci dei rispettivi paesi, sono stati soggetti a smarrimenti più o meno involontari.



742

Talché tali fatti avvengono con una certa frequenza e il risultato finale è quello di mettere in cattiva luce l'Istituto e la sua Amministrazione, il Presidente ritiene doveroso richiamare l'attenzione dell'On. Comitato Permanentemente, circa una grave irregolarità avvenuta a Challant St. Auselme (Aosta) per opera dell'ex-Sindaco Sig. Gaspard Giuseppe.

Il fatto, riassunto dai documenti trasmessi dall'Amico Polizze Combattenti, è il seguente:

Nell'aprile 1922 l'Amico Polizze Combattenti trasmetteva all'Agenzia Generale di Torino un vaglia della Banca d'Italia di L. 1.000, girato a favore di Gaspard Giuseppe, beneficiario della polizza del defunto militare Gaspard Giovanni di Giuseppe.

Detto vaglia veniva, a sua volta trasmesso dall'Agente al Sindaco di Challant St. Auselme, paese di residenza del Sig. Giuseppe Gaspard,

il quale aveva lo stesso nome del Sindaco (Le omonimie sono frequenti nei piccoli paesi).

Malgrado le ripetute sollecitazioni fatte dall'Agente al predetto Sig. Sindaco, la quietanza Gaspard non fu mai restituita e perciò l'Amministratore Phare, in data 9 agosto 1933, procede a spedire un duplicato di quietanza all'Agencia di Torino perché fosse regolarmente perfezionata.

Trasmesso detto duplicato al Sindaco di Challant St. Avelino questi rispose che il vaglia non gli era mai pervenuto e restituì la quietanza in bianco.

Venne allora ordinata un'inchiesta per accertare se effettivamente risultava se il vaglia non fosse stato pagato.

Risultò invece che il vaglia fu pagato a Torino in data 21 aprile 1932 al Sig. Gaspard Giuseppe fu Giocondo, Sindaco di Challant St. Avelino.



144

Il Sig. Sindaco, pur sapendo di non essere il beneficiario della polizza Gaspard Giovanni, per aver egli stesso firmato, nella sua qualità di Sindaco, nel febbraio 1922 i documenti necessari per la liquidazione, ha invece riscosso il vaglia a suo vantaggio e lo restituito. La somma indebitamente percepita soltanto in data 12 novembre c.a., dopo 20 mesi, quando noi ha compreso che il trucco era stato scoperto.

Sul fatto dei ulteriori ragguagli il Vice Presidente Rocca, richiamando l'attenzione dei Colleghi sulla gravità di esso, accresciuta dalle considerazioni che gli smarrimenti, più o meno involontari, di vaglia diretti ai combattenti si verificano con qualche frequenza, e col risultato di gettare discredito su l'Istituto e la sua amministrazione. E perciò, per essendo minima la somma, è pure

essendo, per l'avvenuta restituzione di
 essa, scomparso ogni interesse materiale
 per l'Istituto, egli ha creduto op-
 portuno, in via amministrativa, di
 informare del fatto il Sottosegreta-
 rio di Stato per l'Interno, il Pre-
 fetto di Torino ed il Direttore Gene-
 rale della Pubblica Sicurezza.

Dopo opportuna discussione,
 il Comitato delibera che l'Ufficio
 Legale sia incaricato di fare un
 esposto dei fatti al Procuratore
 del Re, perché questi veda se e
 quali provvedimenti siano da
 adottare, nella sua competen-
 za.

o o

e) Circolare della Compagnia di Milano

Il Direttore Generale dà
 comunicazione di una circolare
 in data 27 dicembre u.s. della
 Direzione della "Compagnia di
 Assicurazioni di Milano" agli Ispet-
 tori ed Agenti, per dar loro istruzioni.



146

circa la esecuzione della concessione conclusa con l' Istituto, ed entrata in vigore dal 1 gennaio, per effetto della quale la Compagnia conserva la gestione del portafoglio già ceduto, continuando l'esercizio del ramo Vita con tariffe proprie e con proprie condizioni di polizza.

f.) Domanda della Società Italiana di Assicurazione e Riassicurazione

Il Vice Presidente Rocca riferisce che, prima verbalmente, e poi con lettera del 17 dicembre u.s. la Società Italiana di assicurazione e riassicurazione, a Milano, faceva domanda all'Istituto perché lo fosse accordata una Agenzia particolare dello Istituto stesso, onde, esercitando il ramo vita, essa possa integrare il proprio lavoro e contribuire a diffondere tale forma di previdenza. La domanda è fatta più precisamente dai Dir.

Fori Divisionali della Società per il Veneto, la Lombardia e la provincia di Novara; e si limita anzi a queste sole regioni, salvo estenderla ad altre dopo un esperimento che si spera favorevole.

La Società onde trattarsi è una mutua a premio fisso, fondata nel dicembre 1921 con un fondo di garanzia, sottoscritto e versato, di L. 500.000; è presieduta da S. E. l'on. Pietro Lissia, Sottosegretario di Stato per le Finanze, e diretta dal Consigliere Delegato Cav. Quinto Lunino. Le notizie circa la serietà dei dirigenti e la solidità della Compagnia sono a bastanza buone, onde un accordo con l'Istituto non è da respingere a priori.

Non sarebbe possibile, peraltro, addivenire con essa ad un accordo simile a quelli stipulati con altre Compagnie come, ad esempio, con la "Sci-



148

lano" perché il limitato fondo di garanzia non le consentirebbe, per legge, di intraprendere l'assicurazione vita sotto il proprio nome e con polizze proprie. D'altro lato, non è possibile costituire la detta Società, ed un suo ufficio particolare, in Agenzia autonoma, corrispondente direttamente con la Direzione Generale dello Istituto, sistema incompatibile con la gerarchia generale della nostra Azienda e con la possibilità di un efficace controllo sul l'aumento della produzione locale.

Sembra invece possibile un accordo fra la Società e lo Istituto nel senso che gli Agenti della prima producano affari vita per conto del secondo, e più precisamente siano considerati come Agenti produttori dello Istituto medesimo, con impegno da parte di esso e della Società che in nessun caso gli Agenti possano portare affari vita ad una qualsiasi

Aziende che non sia la nostra. -

Fermi questi concetti fondamentali, il Vice Presidente propone che sia dato mandato al Direttore Generale ed allo Ispettore Superiore reggente la rappresentanza di Milano, comm. Colombo, di concretare le modalita' dello accordo. Egli stesso, il Vice Presidente, si propone di adoperarsi a facilitare l'accordo in occasione di una sua prossima gita a Milano.

Il Comitato approva la proposta del Vice-Presidente.

2. Impieghi patrimoniali.

1. Intorno alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1923.

Il Direttore Generale presenta al Comitato una dettagliata relazione della Contabilita' Generale su tutte le varie operazioni finanziarie (titoli, stabili, diverse) definite e in corso di sistemazione.

150
al 31 dicembre 1923; avvertendo
che essa rimane a disposizione dei
colleghi del Comitato.

2. Mutuo alla Impresa del Tea- tro Costanzi.

Il Direttore Generale ricorda
come egli già ebbe a prospettare - all'On.
Comitato Permanente l'operazione
di mutuo proposta dalla Signora
Emma Caretti in proprio o quale
procuratrice del marito Walter Mocchi
per il finanziamento dell'impresa
che gestisce il Teatro Costanzi. In
quell'occasione il Direttore Generale
non mancò di lumeggiare l'im-
portanza, anche politica, dell'ope-
razione molto caldeggiata dalle sfere
governative e di riferire esattamente
le condizioni e le modalità dell'o-
perazione stessa.

Si tratta di un mutuo di
5.000.000. - che si possono colloca-
re ad un tasso del 6. 3/4 netto.

Cubana il Comitato

Permanente non ritenne allora di far buon viso alla proposta stessa specialmente perche' le garanzie promesse non parvero sufficienti specialmente in ordine all'ammontiro della somma mutuata e al regolare servizio degli interessi.

Ma da quella prima proposta altre ne sono state avanzate dalla Ditta Carelli - Rocchi; delle quali anche alcuni egregi Colleghi di Comitato, sono stati posti a cognizione.

In sostanza l'Impresa che gestisce il Costauri e' pronta a garantire l'operazione in due modi:

a) mediante pegno di numero 378 azioni della Societa' Generale Internazionale, proprietaria del Teatro Costauri, sulle 400 che formano il capitale azionario.

b) ove la prima garanzia non piaccia, mediante concessione



di ipoteca sullo stabile del Costan-
ri e area annessa: ipoteca di primo
grado con cancellazione delle due
che si trovano per cifra del resto
modesta, presentemente iscritte
sull'immobile).

c) in ambedue i casi si garan-
tirebbe il graduale rimborso della
somma mutuata e il regolare paga-
mento degli interessi concordati

1) con gli affitti dei palchi del
Teatro Costauri, nonché della Sala
Santini e dei Concerti, i quali rag-
giungono la cifra di oltre L. 400.000.

Detti palchi sono affittati in perso-
ne o a Enti rispettabilissimi (Circoli
Caccia e Scacchi, Reggimenti Cavalle-
rie e Artiglieria, Società Anime ecc.)
e rappresentano un introito sicuro
per la impresa.

2) con la dote di L. 150.000 che
corrisponde all'Impresa il Commu-
ne di Roma.

Il Direttore Generale, per non
disconoscendo la serietà e sicurezza

anche delle prime garanzie e cioè della dazione in pegno delle azioni (forse che la Impresa Carelli-Moechi preferirebbe per risparmiare le non lievi spese e le modalità non brevi di una garanzia ipotecaria, specialmente in vista dell'ormai sicura e prossima costituzione dell'Ente Autonomo del Teatro Lirico a Roma, con la conseguente estinzione totale a breve scadenza del mutuo) non dubita di affermare che se non si voglia ricorrere a una approvazione Ministeriale, del resto assai probabile, si debba accedere alla seconda forma di garanzia consistente nella iscrizione ipotecaria di primo grado.

E quanto alla capienza del valore dell'immobile nei rispetti della somma di 5.000.000 milioni richiesta sembra non possa cadere dubbio e una recente perizia ha stimato il valore del solo fabbricato a L. 16.000.000, ritenendo che tale



cifre non dovrebbe subire menomazioni di importazione qualora il fabbricato debitamente riattato, fosse anche destinato ad altri usi e completato col coprimento dell'area ora scoperta.

In ogni modo è ben certo che la concessione del mutuo dovrebbe essere proceduta da perizia eseguita da un tecnico di fiducia.

Quanto infine all'ammortamento e al servizio interessi il Direttore Generale osserva che le garanzie offerte sono indubbiamente serie e consistenti;

La proposta, così meglio concretata, merita dunque di essere ripresentata in attento esame.

Il Vice-Presidente Rocca esprime parere recisamente contrario alla proposta suddetta trattata. In linea di massima generale egli ritiene che, in vista della limitata disponibilità di fondi, l'Istituto debba dare la preferenza ai mutui

garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni; e solo quando vi fosse eccedenza di disponibilita', potrettero prendersi in esame le richieste di imprese industriali; pure considerando il loro carattere aleatorio. Per queste considerazioni, appunto, egli si e astenuto dal presentare al Comitato altre domande di mutuo, che gli erano state vivamente raccomandate, e che pure si presentavano meglio garantite, ed erano connesse con grandi interessi pubblici e nazionali; come una dell'Ente per le case popolari di Spezia, ed una della Societa delle miniere dell'Argentina, le quali possono produrre rilevanti quantita di ferro.

Di parere contrario e anche il consigliere Cautelli; il quale non ritiene garanzie sicure ne l'offerta del pegno su le azioni, ne quella della ipoteca sullo stabile, data la speciale sua destinazione, la quale non potrebbe senza difficolta ed opposizioni.



156
insormontabili essere variata, in
caso di necessario realizzo. Se l'ope-
razione, come è stato osservato, pre-
me al Governo, l'Istituto potet-
te tutt'al più impegnarsi a concor-
rere in essa, in parti uguali, con
la Cassa Nazionale Infortuni e
con la Cassa delle Assicurazioni so-
ciali, che hanno finalità e natura
analoghe a quelle dello Istituto.

Il Consigliere De Gregorio
dà spiegazioni sulle nuove garanzie che
sono state offerte dalla Impresa del Centro
Costauri, dimostrando come a quella del fieno
sulle arioni non possa attribuirsi sicuro valore,
mentre più seria è quella della cessione degli af-
fitti dei palchi, i quali, anche se insufficienti a
dare utile alla impresa, la terrebbero pur sempre
a garantire il servizio degli interessi del mutuo.

In conclusione, il Comitato Per-
manente non crede di poter recedere dalla pre-
cedente deliberazione negativa, non ravvisando
nel mutuo richiesto e nelle garanzie offerte quei
caratteri di sicurezza che, secondo la
linea prefissa, si credono necessari per

gli investimenti patrimoniali dello Istituzione

Alle dodici e tre quarti, data l'ora tarda, si conviene di sospendere la seduta, che sarà ripresa nel pomeriggio

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Rosmini



158
Continuazione della Adunanza del 5 gennaio 1924 ore 16.

Alle ore sedici e trenta, presenti tutti i membri del Comitato intervenuti alla adunanza antimeridiana, ed il Consigliere Segretario Romini, si riprende lo svolgimento dell'ordine del giorno.

2. Impieghi patrimoniali

3. Mutuo a favore della Società elettrica dell'Ancinale.

Il Direttore Generale ricorda come, nella adunanza del 25 ottobre 1923, il Comitato Permanente fu già informato della domanda di mutuo per L. 400.000, presentata dalla Società idro-elettrica dell'Ancinale, mutuo ammesso a favore di essa dallo Stato in base alla legge 20 Agosto 1921 N. 4177.

L'Istituto, trattandosi di mutuo da garantirsi con speciale privilegio sugli impianti Idro-Elettrici già costruiti e attrezzati di proprietà della Società stessa, e non già di anticipo e sconto su annualità e assegni di Stato, ebbe a rispondere, in un primo tempo, negativamente, molto più perché in seguito

a privata convenzione passata fra gli Istituti chiamati; dalla legge 20 agosto 1921 già citata, a finanziare le Opere Pubbliche per sollecito della disoccupazione, restò convenuto che all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sarebbero stati riservati i finanziamenti da esquirsi mediante acquisto di annualità statali. Ma la Società Idro-Elettrica dell'Aniunale insistette nelle sue richieste facendosi forte del fatto che il Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale delle Opere Idrauliche - al quale spettano ora i poteri del soppresso Comitato Interministeriale, aveva assegnato l'operazione di cui si parla, proprio all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e che l'annullamento di una tale deliberazione e l'assegnazione del numero ad altro Istituto, avrebbe importato pratiche, difficoltà e ritardi dannosi.

Per queste insistenze e per questi fatti il Direttore Generale lo ritiene di dover prospettare l'operazione al Comitato Permanente, s'intende bene col presupposto, del resto affermato dalla Società, che lo Stato avrebbe.



760
be prestato all' Istituto la garanzia di cui all' art. 8 della sopra citata legge.

Però il Comitato Permanente non ritiene, allo stato degli atti di poter dare il parere favorevole all' operazione, esprimendosi l' opinione che l' operazione avrebbe potuto essere ripresa in esame quando la garanzia per parte dello Stato non si fondasse su una semplice asserzione o anche su una generica ammissione del Governo, ma sopra una esplicita dichiarazione scritta del Ministero competente.

Ora appunto con lettera 14 dicembre 1923, provocata dalla Società Elettrica dell' Ancinale, il Ministero dei Lavori Pubblici dichiara all' Istituto

a) che essendosi completata l' ispezione sulla domanda del mutuo della Società Elettrica dell' Ancinale, e norma della legge 20 agosto 1921 n. 1177, occorre che la Società interessata, di intesa con l' Istituto, prepari lo schema di convenzione che dovrà essere presentato al Ministero per l' esame e per il preventivo benestare del Ministero stesso o di quello delle Finanze.

b) che ai fini della compilazione della convenzione di cui si tratta, è stato ben inteso l' avviso del Ministero delle Finanze che sarà a suo tempo interpellato, il Ministero dei Lavori Pubblici è pronto ad in-

Servire nella stipulazione del contratto ed a prestare
 la sua garanzia ai sensi dell'art. 8 della legge 20
 agosto 1921, nei modi fissati dall'analoga convenzio-
 ne per il mutuo di L. 65.000.000 - a favore della Società
 per le Torri Sdrauliche della Pila e Associate, alla quale
 convenzione intervenne anche l'Istituto.

Ora il Direttore Generale vuole qui letteral-
 mente citate le parole contenute nella convenzione 9 mar-
 zo 1923 per le opere della Pila, e precisamente il Testo
 degli art. li 8 e 9 della convenzione stessa, perché nel-
 la eventuale nuova convenzione con la Società del-
 l'Aniciale le parole contenute nella convenzione 23
 marzo 1923 potranno essere integralmente ripro-
 dotte.

Art. 8.° " Il Ministero dei Lavori Pubblici e delle
 " Finanze, rappresentati come sopra dichiarano di accor-
 " dare concordando col presente atto e per l'intero im-
 " porto del presente mutuo di L. 65.000.000., la garan-
 " zia dello Stato per il caso di qualsiasi inadempimento
 " da parte dei mutuatari. L'inadempimento sarà notificata
 " con atto legale dell'Istituto solvente al Ministero
 " dei Lavori Pubblici qualora la Società mutuataria
 " non abbia corrisposta l'annualità dovuta entro 30
 " giorni dalla scadenza rispettiva. "

Art. 9.° Qualora tale inadempimento si verifi-



" che il Ministero dei Lavori Pubblici dichiara-
 " re' agli effetti del R. Decreto - Legge 9 ottobre 1919
 " n. 2161, la decadenza di cui alla citata legge 20
 " agosto 1921 n. 1174 a subentrare' nelle ragioni
 " degli Istituti sovventori. Lo stesso Ministero
 " inoltre, indipendentemente dalle dichiarazioni
 " di decadenza, assicura agli Istituti sovventori la con-
 " tinuita' ed il regolare pagamento delle annualita' au-
 " core dovute, oltre gli interessi di mora nella misura
 " di cui all'art. 6° (e cioe' del 6%) per i quali resta pure
 " inteso che lo Stato si rinvierà verso le Societa' inadem-
 " pienti. Quittis...

Il Direttore Generale, ritenuto tutto quanto fu
 sopra esposto, e di parere che, in seguito alla esplicita
 dichiarazione del Ministero competente, l'operazione, del
 resto rientrante nel novero di quelle consentite, di non
 grande importanza finanziaria e percio' di ben poco
 aggravio per la disponibilita' dell'Istituto, possa que-
 sta volta ottenere una deliberazione favorevole, ben s'intende,
 alle seguenti condizioni:

1°) che oltreche' dal Ministero dei Lavori Pubblici
 la garanzia statale venga prestata anche dal Ministe-
 ro delle Finanze;

2°) che il tasso d'interesse sia del 6 $\frac{3}{4}$ % netto
 da ogni imposta:

3) che l'ammortamento del mutuo da concedersi non sia superiore ai 20 anni e sia graduale.

Il Comitato.

Udita la relazione del Direttore Generale.

Approva ed autorizza l'operazione di mutuo, per L. 400.000, da accordarsi alla Società idro-elettrica dell'Ancinale, alle condizioni indicate, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione.

4. Cancellazione d'ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce che con atto 4 luglio 1922, per notaio Alessandro Venuti, la cooperativa "La Minerva" vendette alla Signora Carolina Pallotta Miguardi un appezzamento di terreno nella località Monteverde in Roma, gravato di ipoteche a favore dello Istituto, in garanzia di mutuo fondiario. E poichè i rappresentanti dello Istituto, intervenuti nell'atto per riscuotere la quota di mutuo relativo allo appezzamento di terreno venduto, rilasciarono quietanza per la somma di L. 10.288,75 consentendo la liberazione dai detti gravami ipotecari, occorre che l'atto sia ratificato dal Consiglio di Amministrazione, per porre il Conservatore delle Ipoteche di Roma in grado di procedere alle opportune annotazioni sui suoi registri.



104
Il Comitato,

vedite le comunicazioni del Direttore Generale,
delibera di promuovere dal Consiglio di Ammini-
strazione la ratifica dell'atto di vendita 4 luglio 1922. —

5. Mutuo al funzionario dello Istituto Sig. d'Ovidio

In relazione alla deliberazione di massima,
presa dal Comitato Permanente nella tornata del
26 settembre scorso anno, con la quale il Comitato
stesso consentiva a concedere mutui di favore ai funzio-
nari dell'Istituto per acquisto di appartamenti, il Diret-
tore Generale sottopone ai Colleghi la richiesta del Sig. d'Ovidio
per un mutuo di L. 20.000. —

Il suddetto funzionario si trova nella con-
dizione di rilevare l'appartamento che abita o di venire
spallato, o quanto meno, di sottostare per opera di un terzo
acquirente, all'aumento di fitto, certo non indifferente.

L'appartamento di cui si tratta, ora di proprietà
dei Beni Stabili è sito in Via Caudia 41 scala III int. 7. È composto
di cinque vani ed accessori. La perizia eseguita dal
nostro tecnico Ing. Guerra attribuisce, con criteri di
grande cautela, all'appartamento di cui si tratta,
un valore non inferiore alle L. 38.500. (dico trentottomila
cinquecento) a superficie coperta. Il valore locativo si ar-
riverebbe a una valutazione di ben 54.000 (cinquantaquattro)

laquadratura.)

Ora volendosi, con criterio del tutto prudentiale e tenendosi conto delle eventuali future svalutazioni, dare all'appartamento il valore minimo di L. 32.000., sembra che al richiedente Sig. D'Oridio possa essere consentito un prestito di almeno L. 19.000, e anche di L. 20.000, dietro come s'intende iscrizione ipotecaria di primo grado.

L'operazione rientra così nel quadro di quelle consentite dalla legge e risponde pienamente ai criteri di massima stabiliti dall'On. Comitato Permanente. —

L'ammortamento richiesto dal Sig. D'Oridio non supera il massimo stabilito dall'Amministrazione dell'Istituto e cioè il periodo ventennale: fatto del 6/100 netto.

Il Direttore Generale propone quindi all'On. Comitato Permanente l'accoglimento dell'avanzata richiesta. —

Il Comitato approva —

3. Personale —

1. Ratifica di concessione di periodi di aspettativa.

Il Direttore Generale riferisce che, per assumere la qualità di produttori delle Sig. Gen. di Roma, gestite in economia dal 1° corrente, si fu applicati Rag. De Bacci Venuti, Sig. Magliocci e Sig. Rocca - il primo addetto alla Sezione Polizia per Combattenti, il secondo al servizio VI ed il terzo al servizio V. —



706

hanno chiesto un periodo di aspettativa. Tenuto conto delle motivazioni di tali domande, e delle disposizioni del secondo c. dell'art. 47 del Regolamento interno, e tenor delle quali la durata della aspettativa non può oltrepassare la scadenza del contratto d'impiego, il Direttore Generale ha autorizzato i predetti impiegati a considerarsi in aspettativa dal 1° gennaio, senza alcuna riserva, sino alla scadenza dei loro rispettivi contratti; e cioè:

- il Sig. Mario Magliani fino al 31 dicembre 1924;
- il Rag. Carlo De Pacei Venuti fino al 31 agosto 1924;
- il Sig. Carlo Poccia fino al 31 maggio 1924.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale, delibera di proporre il provvedimento da lui adottato alla ratifica del Consiglio di Amministrazione.

2. Dimissioni di un applicato.

Presso atto delle comunicazioni del Direttore Generale circa le dimissioni, rassegnate con effetto dal 1° gennaio corrente dallo applicato Rag. Pietro Strucuro, assunto in qualità di Capo gruppo produttore della Agenzia Generale di Roma;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la accettazione di tali dimissioni.

3. Riammissione in servizio del vice Segretario Busseti.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la deliberazione 11^a dicembre u. s. con la quale il Consiglio di Amministrazione accoglieva la domanda di un anno di aspettativa, con effetto dal 1^o corrente, presentata dal Vice Segretario Sig. Alberto Busseti, il quale desiderava associarsi al Conte Schioppa per assumere la gestione dell'Amministrazione Generale di Spezia;

Considerato che le trattative col conte Schioppa sono andate fallite, onde sono venute meno per il Busseti le ragioni della obietta aspettativa;

Il Comitato - sulla ratifica del Consiglio di Amministrazione - approva il provvedimento col quale il Direttore Generale ha riammesso il Busseti in servizio. -

4. Affari di amministrazione -

1) Rapporti dello Istituto con l'Inst. Ar.



168
gentina e la Stato Brasileira.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa le trattative in corso per la definizione dei rapporti che devono essere regolati fra l'Istituto Nazionale e la Comp.^{ia} Stato Brasileira di San Paulo, e lo Istituto Stato Argentino in dipendenza di operazioni di retrocessione e di liquidazioni di danni;

Considerata la portata e la complessità dell'argomento,

Il Comitato ravvisa l'opportunità di uno ulteriore studio di esso, che affida ai Consiglieri Cantelli e Gatti, rinviando frattanto ogni deliberazione al riguardo.

2) Calendario Amministrativo per 1924.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, Il Comitato prende atto del provvedimento col quale egli, in applicazione dello art. 54 del Regolamento interno, e tenuti presenti i precedenti stabiliti in materia, ha adottato per gli uffici dello Istituto, anche per l'anno 1924, il Calendario Amministrativo in uso presso la Banca d'Italia.

5. Diversi.

Pubblicità: Inserzione nelle tessere dei

soci della Associazione Nazionale Combattenti.

Il Direttore Generale dà comunicazione di una lettera con la quale la Presidenza della Associazione Nazionale fra i Combattenti ha proposto allo Istituto di fare una inserzione di pubblicità sopra una pagina delle lettere che durante il 1924 saranno distribuite a circa un milione e mezzo di soci la inserzione avrebbe la durata di un anno ed il corrispettivo da pagarsi sarebbe di L. 20.000.

Il Comitato,

avuta la comunicazione del Direttore Generale; tenuto conto che la pubblicità offerta avrebbe diffusione in tutto il Regno con notevole vantaggio per l'Istituto; specialmente se fatta con particolare riferimento alle necessità della classe degli ex combattenti;

Considerato che essa costituirebbe in ogni modo da parte dello Istituto un atto simpatico verso le masse degli ex combattenti;

Il Comitato delibera di approvare la proposta onde trattasi, autorizzando la relativa spesa di L. 20.000.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Aspromita

